

IN PRIMO PIANO ◆ *L'ex pm presenta il simbolo del movimento: un gabbiano ad ali aperte e nella parte bassa il suo nome*

◆ *Il 29 novembre in corsa in sei Comuni I due esponenti puntano a ricostruire «un soggetto che sta sopra i partiti»*

◆ *Critiche a Marini e Dini: «Vanno a cena con Cossiga e favoriscono il progetto ambiguo del grande centro»*

Di Pietro a Prodi: insieme rifaremo l'Ulivo

Il Professore: «Lista unica per l'Europa». Occhetto: ripristinare il bipolarismo

LUANA BENINI

ROMA Volerà da solo, «in nome e per conto dell'Ulivo» il gabbiano di Di Pietro. Volerà alle prossime elezioni amministrative del 29 novembre in sei Comuni: Treviso, Manduria, Massafra, Casoria, Torre del Greco, Guglionese. Ieri l'ex pm ha presentato il simbolo del suo movimento, "L'Italia dei valori": un gabbiano dipinto con i colori dell'arcobaleno, ad ali aperte, sullo sfondo del cielo. Un simbolo molto personalizzato (il nome Di Pietro campeggia, in blu, con il puntino rosso della «i»). Partorito dal creativo Gilberto Filippetti, autore dell'indimenticabile «Chi vespa mangia la mela». Il gabbiano come «uccello diurno, proprietario della luce secondo il mito degli indiani del Canada», che «vola in assoluta libertà». L'arcobaleno come «composizione della luce che introduce la complessità ma anche «richiama al nuovo Ulivo che non è dissociazione ma congiunzione». E via dicendo, secondo le interpretazioni offerte dai dipietristi. Prodi ha «finalmente battuto un colpo», dice Di Pietro. A Bologna ha detto sì al referendum e alla formazione di liste uniche dell'Ulivo, «ora sta a noi rafforzare e rilanciare la coalizione affinché l'Ulivo sia presente alle europee». Se così sarà, il gabbiano volerà solo alle amministrative. Se così non sarà, continuerà il suo volo. L'Ulivo da solo, senza Udr, per capirci. Perché il fine resta «l'aggregazione unica fra forze omogenee», la «fusione per incorporazione reciproca». L'Ulivo, un soggetto «sopra i partiti». Io e Prodi ci siamo, dice Di Pietro, «ma gli altri della originaria coalizione che fanno?». L'appello è rivolto a Marini e Dini che «vanno a cena con Cossiga» e coprono il tentativo di stradicare l'Ulivo a vantaggio del grande centro che poi significa «grandi poltrone». «Cossiga e l'Udr assicurano di essere elettoralmente alternativi alla sinistra, mentre noi, come Prodi, siamo e vogliamo restare alleati alla sinistra in una democrazia bipolare». Insomma, «in questo momento c'è chi vorrebbe mangiare contemporaneamente in un piatto e nell'altro...». E nell'Udr ci sono parlamentari eletti in un altro schieramento e «dei traditori è meglio fare a meno». Allora, «fiducia piena a D'Alema, ma a termine». Perché «questa maggioranza parlamentare, se pure legittima, non è maggioranza nel paese (ci sono due milioni di italiani che hanno votato per un altro schieramento)». E si giustifica soltanto per l'emergenza: la finanziaria e la riforma elettorale maggioritaria

in primavera, con il referendum o in Parlamento. Per essere chiari: maggioritario a doppio turno di collegio. D'Alema «dovrà riuscire a costringere gli altri suoi molto meno affidabili alleati a fare solo questo» e poi ridare la parola ai cittadini. Altrimenti, la fiducia verrà ritirata. Prendere o lasciare. A Veltroni, candidato in pectore alla segreteria dei Ds, Di Pietro fa gli auguri a modo suo: «L'ho sempre apprezzato perché è stato uno degli artefici dell'Ulivo, ma voglio capire cosa farà, per rafforzare la pianta, nel suo partito. Non faccio aperture al buio. Gli auguro anche che ottenga presto dalla sua base elettorale quella legittimazione a segretario che oggi gli giunge dai vertici». Con perfetta sincronia, all'appello di Prodi e di Di Pietro si aggiunge quello di Achille Occhetto: «Rispondo battendo un colpo. Io ci sono e cisto perché sono un tesserato dell'Ulivo di Bologna e perché sono tra i promotori del referendum con Segni e Di Pietro. Raccoglio l'invito per una lista unica alle europee e chiedo al partito dei Ds che se ne faccia promotore in continuità con i deliberati congressuali». In particolare Occhetto si rivolge a Veltroni, salutandolo «affettuosamente» perché «segua con coerenza le sue ben note convinzioni». «Sarebbe l'unico modo - dice - per lenire il vulnus aperto per volontà di Cossiga, determinando una discontinuità politica e ideale con la stagione dell'Ulivo». La leadership di Veltroni sarà giudicata da questo: impegno per un limpido bipolarismo, appoggio al referendum, lista unica alle europee». È un invito pressante. Su Veltroni «ho un pregiudizio positivo» ma «giudicherò a partire dalle risposte che darà alla proposta di Prodi». In parole povere: dovrà farsi parte attiva per trasmettere questo messaggio politico e strategico a tutto il comitato dell'Ulivo. Occhetto traccia dunque la linea ideale che lo vede accanto a Di Pietro e a Prodi. Se l'Ulivo vivrà come coalizione, come soggetto autonomo, con i partiti che fanno un passo indietro, bene, altrimenti, se la coalizione «perde la visione originaria», nulla osta a che il programma dell'Ulivo possa vivere in un partito nuovo che ne assicura la continuità. Su questo cri-pale si giocheranno le prossime mosse dei protagonisti in campo.



Romano Prodi. A destra il senatore Antonio Di Pietro mentre presenta il simbolo del suo movimento
Monteforte



Romano sposa i referendum «Salviamo il maggioritario»

«Indietro non si torna». Romano Prodi rilancia il progetto dell'Ulivo. Lo fa di fronte all'assemblea del Movimento, a Bologna. «Mentre il governo D'Alema raccoglie il testimone nel segno di una continuità programmatica, mancheremo al dovere dell'onestà intellettuale se non riconosciamo, nel modo in cui si è risolta la crisi aperta dalla rottura di Rifondazione, i rischi di una discontinuità politica, se non ideale, con la stagione dell'Ulivo». È dunque urgente che tutti gli ulivisti «riprendano il cammino» attraverso l'appoggio al referendum in difesa del maggioritario e la presentazione alle elezioni europee di un'unica lista. Si riparta dunque dal programma scritto tre anni fa nel «prezioso libretto verde», ci si batta «per la sua realizzazione». «Dobbiamo tentare tutte le strade - dice Prodi - perché la pregiudiziale antiulivista che è all'origine del mio rifiuto di guidare un nuovo governo sia combattuta e sconfitta. Di fronte alle spinte che puntano a dividerci, inchiodandoci alle nostre provenienze, con la scusa della normalità europea, la presentazione alle europee in un'unica lista dell'Ulivo è diventata una necessità. Solo presentandoci tutti insieme con lo stesso segno possiamo dare prova di rifiutare radicalmente il disegno di chi ci vuole, per ora, all'interno della stessa maggioranza di governo, distinti tra centro e sinistra e poi contrapposti». Bisogna evitare a tutti i costi che «le divisioni partitiche e la logica proporzionale che tanto danno hanno apportato al paese tornino a prevalere». Cita Mussi: «In questi anni ci siamo incontrati sotto il segno dell'Ulivo non in nome delle provenienze partitiche, chiedendoci cioè da dove venivamo, ma chiedendoci dove stessimo andando». E subito Mario Segni applaude: «Bravo Prodi, combatteremo insieme. Non ho mai dubitato che ci saremmo trovati a combattere una battaglia comune sul referendum e sul vero bipolarismo». «Forte e alta», secondo il leader referendario l'idea di rilanciare l'Ulivo. «Per parte mia - dice - lavorerò a costruire il vero partito liberal-democratico». Insomma, l'Ulivo al centro-sinistra, il partito liberal-democratico al centro-destra.

Commissione giustizia, Udr in rivolta contro Pinto

Il candidato del Ppi eletto a sorpresa con i voti del Polo. Mastella: «Subito un vertice» Il partito di Cossiga rivendica «visibilità» e già minaccia di ridiscutere la maggioranza

ROMA Incidente di rilievo per la neonata maggioranza parlamentare, ieri sera alla commissione Giustizia del Senato. Doveva essere sostituito il presidente Ortensio Zecchino, divenuto ministro per l'Università del governo D'Alema, e si confrontava in seno alla commissione una doppia richiesta. Quella del Popolari, partito di appartenza di Zecchino, che rivendicavano una continuità alla guida della commissione, e quella dell'Udr, formazione che essendo passata dall'opposizione alla maggioranza, è attualmente priva di suoi rappresentanti al vertice di tutte le commissioni del Senato. Poiché non era stato raggiunto da subito un accordo, la prima votazione si è conclusa con un nulla di fatto. Ognuno ha votato i suoi candidati, e la maggioranza dei voti dell'Ulivo - esclusi i Popolari - è confluita sul vicepresidente uscente Raffaele Senese. Si pensava che un'intesa tra partiti del

l'Ulivo e l'Udr avrebbe potuto maturare in vista della terza votazione, quando è previsto dal regolamento il ballottaggio. Invece, a sorpresa, già la seconda votazione ha eletto un presidente nella persona dell'ex ministro per l'Agricoltura Michele Pinto, espressione del Ppi. Ma il fatto clamoroso è che i 15 voti con cui è stato eletto Pinto sono venuti dai Popolari insieme a quelli del Polo e della Lega. Questo esito del voto ha fatto letteralmente infuriare i rappresentanti dell'Udr. Il capogruppo del Senato del partito di Cossiga ha giudicato «un fatto politico gravissimo» la convergenza dei voti popolari con quelli del Polo. O Pinto si dimette - ha

aggiunto - o l'Udr «non parteciperà più all'attività delle commissioni di Camera e Senato». Ancora più duro Clemente Mastella, che ha chiesto un immediato chiarimento nella maggioranza. «Serve un vertice dei segretari della maggioranza - ha detto - per sapere quale maggioranza c'è, che tipo di coalizione è in piedi e quale atteggiamento per il futuro si intende assumere assieme. Se invece si ritiene che ognuno possa giocare in proprio, francamente, mi pare una cosa al di fuori di ogni logica politica. Per intanto - ha concluso - sospendo le dimissioni da vicepresidente della Camera in attesa di chiarimenti politici». La polemica ha coinvolto soprattutto Ppi e Udr. I rappresentanti di Ds, Verdi, del Partito sardo d'azione e la senatrice Salvato, ieri passata come indipendente ai democratici di sinistra, avevano votato insieme per Senese, ma disposti a contribuire in seconda

battuta alla scelta tra i candidati dei popolari e dell'Udr. Di questa correttezza ha dato atto lo stesso Napoli, che dopo il voto ha avuto un colloquio con i capigruppo dei Ds, Cesare Salvi, e dei Verdi, Pieroni. Ma questo non ha attenuato, almeno per ieri sera, l'irritazione dell'Udr. Roberto Napoli ha detto: «Prendiamo atto della elezione di Pinto alla quale hanno concorso in maniera determinante Polo e Lega. Se questa è la maggioranza che ha portato alla elezione di Pinto, l'Udr ne prende atto e chiede che Pinto, per un atto di coerenza politica, considerata la delicatezza del ruolo, ne prenda atto a sua volta e si dimetta. Nel caso contrario l'Udr, in coerenza con la maggioranza che si è determinata con il voto di fiducia al governo con i voti determinanti dell'Udr, essendo venuto meno il rapporto fiduciario fra componenti di questa maggioranza (olo), non parteciperà all'attività

delle Commissioni di Camera e Senato. Di fronte a questo fatto gravissimo chiediamo un incontro immediato con i segretari dei partiti della maggioranza». Nel pomeriggio una riunione dei capigruppo della maggioranza aveva riconosciuto il «diritto alla visibilità» del partito di Cossiga dicendo sì ad una poltrona di presidente per l'Udr, richiesta avanzata dal capogruppo Roberto Napoli. Nella stessa riunione Napoli ha anche ricordato che se all'Udr, che conta 21 senatori, non fosse data una presidenza di commissione, il gruppo ne trarrebbe le conseguenze sul piano politico, venendo così a crearsi subito una frattura all'interno della maggioranza. Nell'attuale distribuzione delle presidenze i Ds ne hanno 8, il PPI una (erano due con la Giustizia), una i Verdi, una i Dini, una i comunisti italiani di Cosutta.

IL VOTO IN SENATO
Ds e Verdi hanno indicato Senese, ma erano pronti a un'intesa

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA

Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il **catalogo generale**. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane **"tutto Truffaut", "Heimat 1 e 2", "Il Canto di Napoli"**.

Servizio Clienti L'U Multimedia
tel 06.52.18.993
fax 06.52.18.965
Dal lunedì al venerdì 8.30-13.00
14.00-17.30

L'U Multimedia
L'occasione colta

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000.
Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 980.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/225952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticinide, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telefax 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716811 - Telefax 02/67169750

00192 ROMA - Via Boato, 6 - Tel. 06/367811 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Bogosoli, 85/a - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578498/581277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Gioi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO: 12 Mesi 6 Mesi

NUMERI: 7 6 5 1 *indicare il giorno.....*

NOME..... COGNOME.....
VIA..... N°.....
CAP..... LOCALITÀ.....
TELEFONO..... FAX.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Sì Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure Inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997